



Bruxelles, 27 settembre 2019
(OR. en)

12528/19

CLIMA 258
ENV 805
ONU 99
DEVTEN 182
ECOFIN 835
ENER 444
FORETS 38
MAR 143
AVIATION 187

NOTA

| | |
|----------------|---|
| Origine: | Segretariato generale del Consiglio |
| Destinatario: | Consiglio |
| n. doc. prec.: | 12308/19 |
| Oggetto: | Preparativi in vista delle riunioni della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) (Santiago del Cile, 2-13 dicembre 2019) - Progetto di conclusioni del Consiglio – Adozione |

1. Il 12 dicembre 2015 la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP21) ha adottato l'accordo di Parigi, che è entrato in vigore il 4 novembre 2016. L'accordo si prefigge gli obiettivi di limitare l'aumento della temperatura media mondiale ben al di sotto di 2 °C rispetto ai livelli preindustriali e di proseguire l'azione volta a limitare tale aumento a 1,5 °C, puntando nel contempo ad aumentare la capacità delle parti di adattarsi agli effetti negativi dei cambiamenti climatici e rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente al clima.

2. La COP21 ha inoltre avviato il programma di lavoro dell'accordo di Parigi (PAWP), un insieme di decisioni necessarie per rendere operativi gli obiettivi dell'accordo. Tale programma di lavoro è stato finalizzato in larga misura alla conferenza sul clima tenutasi a Katowice (COP 24) nel dicembre 2018 con l'adozione del corpus di norme di Katowice, in cui si definiscono i processi e le norme che precisano le modalità di funzionamento dell'accordo di Parigi nella pratica. In tale occasione è stato deciso di portare avanti la discussione sulle norme in materia di cooperazione volontaria ai sensi dell'articolo 6 dell'accordo di Parigi, una disposizione che consente alle parti di cooperare per l'attuazione dei loro contributi determinati a livello nazionale (NDC) ai fini della riduzione delle emissioni. Alcuni progressi in ordine all'articolo 6 sono stati compiuti alla conferenza di Bonn sul clima (giugno 2019) nel quadro dell'organo sussidiario di consulenza scientifica e tecnica (SBSTA).
3. In vista della conferenza sul clima in programma a Santiago del Cile dal 2 al 13 dicembre 2019 (COP25), la presidenza ha redatto un progetto di conclusioni del Consiglio¹ in cui sono illustrati i principali elementi della posizione dell'UE con, al centro, l'urgenza e la promozione dell'azione per il clima nonché le priorità della COP25.
4. A seguito della riunione del Comitato dei rappresentanti permanenti del 25 settembre 2019, la presidenza ha preparato un progetto riveduto delle suddette conclusioni, che figura nell'allegato della presente nota.
5. La questione in sospeso riguarda il punto 11 e il modo in cui descrivere la presentazione dell'NDC dell'UE nel 2020, se tale presentazione debba essere in linea con la relazione dell'IPCC sul riscaldamento globale di 1,5 °C e rappresentare un livello di ambizione maggiore di quello attuale. Varie delegazioni sono del parere che l'UE debba indicare di essere pronta ad aggiornare e rafforzare il proprio contributo determinato a livello nazionale (NDC); altre delegazioni ritengono che l'UE non debba dichiarare esplicitamente se la presentazione del suo NDC nel 2020 sarà una comunicazione o un aggiornamento.
6. Si invita il Consiglio "Ambiente" del 4 ottobre 2019 a risolvere la questione in sospeso e ad adottare le conclusioni del Consiglio.

¹ Si prevede che il Consiglio ECOFIN adotti conclusioni separate sui finanziamenti per il clima l'8 novembre 2019.

Preparativi in vista delle riunioni della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) (Santiago del Cile, Cile, 2-13 dicembre 2019)

- Progetto di conclusioni del Consiglio -

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

URGE UN'AZIONE GLOBALE RAFFORZATA

1. **SOTTOLINEA** che i cambiamenti climatici costituiscono una minaccia diretta ed esistenziale che non risparmia nessun paese. Sebbene il mondo stia già assistendo a molteplici conseguenze devastanti dei cambiamenti climatici, l'azione globale per il clima resta insufficiente. **RIMARCA** l'impellente necessità, oggi più che mai, di intensificare gli sforzi globali e **EVIDENZIA** le opportunità e i vantaggi della transizione globale verso economie e società sicure, climaticamente neutre, resilienti ai cambiamenti climatici e sostenibili, nonché la forte interconnessione tra l'attuazione dell'Agenda 2030 e dell'accordo di Parigi.
2. **ACCOGLIE CON FAVORE** le tre relazioni pubblicate quest'anno dal Gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici (IPCC) (Cambiamenti climatici e suoli: una relazione speciale dell'IPCC in materia di cambiamenti climatici, desertificazione, degrado del suolo, gestione sostenibile del suolo, sicurezza alimentare e flussi dei gas serra negli ecosistemi terrestri, Relazione speciale in materia di oceani e criosfera nell'era dei cambiamenti climatici e Revisione 2019 delle linee guida IPCC del 2006 per gli inventari nazionali dei gas a effetto serra; **ESPRIME** apprezzamento per il lavoro svolto dall'IPCC che ha raccolto e analizzato le migliori conoscenze scientifiche sui cambiamenti climatici e i relativi effetti sull'ambiente e sulla società; **INCORAGGIA** l'IPCC a proseguire il proprio lavoro, di cui encomia l'approccio globale, obiettivo e trasparente, che rende l'IPCC la voce più autorevole per quanto riguarda le conoscenze scientifiche in materia di cambiamenti climatici.

3. NUTRE SERIA PREOCCUPAZIONE per i risultati scientifici dell'IPCC che dimostrano l'estrema urgenza di rafforzare la risposta globale ai cambiamenti climatici nel quadro dello sviluppo sostenibile e degli sforzi per eliminare la povertà; SOTTOLINEA che i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, il degrado del suolo e degli oceani e la desertificazione sono fortemente interconnessi e CHIEDE una più stretta cooperazione e maggiori sinergie tra le convenzioni; SOTTOLINEA come l'incremento dell'azione globale richieda riduzioni delle emissioni in tutti i settori al fine di limitare il riscaldamento globale e ridurre i rischi e le conseguenze negative dei cambiamenti climatici;
4. ESPRIME PROFONDA PREOCCUPAZIONE per il crescente impatto dei cambiamenti climatici sul deterioramento della biodiversità globale così come sulle risorse idriche e sugli ecosistemi del pianeta, nonché per gli effetti degli incendi boschivi; a tale riguardo, ACCOGLIE CON FAVORE la relazione sulla valutazione globale riguardante la biodiversità e i servizi ecosistemici, pubblicata dalla piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici; RILEVA CON COSTERNAZIONE che il tasso di riscaldamento nell'Artico è più che doppio rispetto alla media mondiale, con gravi conseguenze globali, regionali e locali già in atto.
5. CONTINUA A NUTRIRE SERIA PREOCCUPAZIONE per le relazioni dell'ONU che confermano che, collettivamente, i contributi determinati a livello nazionale presentati dalle parti e l'evoluzione attuale delle emissioni di GES rimangono ben al di sotto di quanto richiesto per realizzare gli obiettivi di lungo termine dell'accordo di Parigi; RICONOSCE i pressanti inviti che giungono dalla società civile e dai cittadini, soprattutto i giovani, a favore di un'azione rafforzata, maggiore ambizione e più alta considerazione delle generazioni future; SOTTOLINEA che tutte le parti, in particolare i grandi produttori di emissioni, devono essere più ambiziose e intensificare l'azione per il clima, rafforzando nel contempo la sicurezza alimentare, lo sviluppo sostenibile e l'eliminazione della povertà, la tutela della biodiversità, l'integrità di tutti gli ecosistemi, la parità di genere e l'emancipazione femminile, il rispetto dei diritti umani e il rispetto dei diritti dei popoli indigeni e delle comunità locali; SOTTOLINEA l'importanza di una pianificazione che tenga conto delle differenze di genere nonché l'importanza di attuare un'azione per il clima efficace ed efficiente.

6. RAMMENTA le conclusioni del Consiglio europeo del 20 giugno 2019 sui cambiamenti climatici e RIBADISCE l'importanza di intensificare l'azione globale per il clima; RAMMENTA le conclusioni del Consiglio del 18 febbraio 2019 sulla diplomazia climatica e RIBADISCE che i cambiamenti climatici agiscono come un moltiplicatore di minacce e sempre più come una minaccia in sé per la pace e la sicurezza, con gravi implicazioni in tutto il mondo.

PROMUOVERE AZIONE E AMBIZIONE

7. SALUTA i risultati del vertice ONU sull'azione per il clima in materia di ambizione, azione e solidarietà, segno della volontà politica di accrescere l'ambizione collettiva in linea con l'accordo di Parigi, anche proseguendo gli sforzi volti a limitare l'aumento della temperatura a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali e l'azione trasformativa che deve essere intrapresa dai governi, anche in altri pertinenti processi multilaterali, come pure dagli attori non statali.
8. INCORAGGIA tutte le parti che non hanno ancora ratificato l'emendamento di Doha a farlo il prima possibile al fine di consentirne la tempestiva entrata in vigore; SOTTOLINEA che gli impegni dell'UE e degli Stati membri per il 2020 nell'ambito del secondo periodo di adempimento del protocollo di Kyoto sono già in corso di attuazione dal 1° gennaio 2013; EVIDENZIA che l'UE continua a ottenere risultati soddisfacenti nel disaccoppiamento della crescita economica dalle emissioni: dal 1990 al 2017 l'economia dell'UE è cresciuta del 58%, mentre le emissioni totali di GES sono diminuite del 22%; EVIDENZIA inoltre che l'UE e i suoi Stati membri sono pertanto destinati a superare l'obiettivo di una riduzione dei GES del 20% a livello interno entro il 2020 con le politiche esistenti nel quadro del pacchetto UE in materia di clima ed energia per il 2020.
9. EVIDENZIA che nel 2014 l'UE si è impegnata a ridurre le emissioni di GES a livello nazionale di almeno il 40% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, quale contributo all'accordo di Parigi. È la prima grande economia mondiale ad assumere un ruolo guida nella transizione verde e a indicare la via da seguire nell'attuazione dell'accordo di Parigi grazie al quadro legislativo ambizioso e vincolante di cui già dispone per onorare il proprio impegno.

10. SOTTOLINEA che l'obiettivo dell'UE relativo all'energia rinnovabile per il 2030 è stato fissato ad almeno il 32%, mentre l'obiettivo di efficienza energetica ad almeno il 32,5%, sostenuto da un sistema di governance affidabile; EVIDENZIA che tali obiettivi comportano riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra maggiori rispetto a quanto previsto precedentemente; RAMMENTA inoltre che l'UE e i suoi Stati membri faranno un bilancio di questi sforzi ulteriori e di altre pertinenti politiche settoriali specifiche.
11. [EVIDENZIA che l'UE [aggiognerà] [o comunicherà] [riesaminerà] [e rafforzerà] il proprio contributo determinato a livello nazionale (NDC) nel 2020, come concordato a Parigi, in un modo che rappresenti un aumento del grado di ambizione rispetto a quello attuale e che rispecchi il livello di ambizione più elevato possibile dell'UE, tenendo conto degli ulteriori sforzi necessari a livello collettivo e delle azioni intraprese da tutte le parti, in linea con gli obiettivi di lungo termine dell'accordo di Parigi [e la relazione dell'IPCC sul riscaldamento globale di 1,5 °C], e in modo da rafforzare la chiarezza, la trasparenza e la comprensione del suo NDC.]
12. INCORAGGIA tutti i paesi che non hanno ratificato l'accordo di Parigi a farlo il prima possibile; INVITA tutte le parti ad aggiornare i propri NDC in linea con l'accordo di Parigi e ad aumentare la chiarezza, la trasparenza e la comprensione dei propri NDC.
13. SOTTOLINEA che, sulla scorta della visione strategica a lungo termine della Commissione europea per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra, "Un pianeta pulito per tutti", come pure sulla scorta della proposta di rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050, l'UE sta ragionando attualmente su come conseguire la neutralità climatica; EVIDENZIA l'importanza del dibattito pubblico ampio, inclusivo ed esteso in tutta l'UE e nei suoi Stati membri, compreso l'esame approfondito di questioni quali la giusta transizione.

14. RAMMENTA l'invito del Consiglio europeo², rivolto al Consiglio e alla Commissione, a portare avanti i lavori per quanto riguarda le condizioni, gli incentivi e il quadro favorevole da predisporre in modo da assicurare una transizione verso un'UE a impatto climatico zero, in linea con l'accordo di Parigi, e osserva che, per la vasta maggioranza degli Stati membri dell'UE, la neutralità climatica deve essere conseguita entro il 2050; RILEVA inoltre che vari Stati membri hanno già fissato obiettivi nazionali che contribuiscono a tale traguardo; ATTENDE CON INTERESSE che il Consiglio europeo definisca i suoi orientamenti riguardanti la visione dell'UE climaticamente neutra prima della fine del 2019, affinché la strategia a lungo termine dell'UE sia adottata e presentata all'UNFCCC all'inizio del 2020; INVITA inoltre le altre parti dell'accordo di Parigi a presentare le loro strategie a lungo termine, in linea con gli obiettivi di lungo termine dell'accordo di Parigi, entro il 2020.
15. SOTTOLINEA che l'UE fornisce il maggior contributo di aiuti allo sviluppo a livello mondiale, con 74,4 miliardi di EUR nel 2018, nonché il maggior contributo di finanziamenti per il clima nel mondo; oltre il 40% dei finanziamenti pubblici mondiali per il clima proviene infatti dall'UE, che assieme ai suoi Stati membri ha più che raddoppiato i contributi rispetto al 2013, portandoli a oltre 20 miliardi di EUR l'anno; PONE IN RILIEVO il costante impegno dell'UE e dei suoi Stati membri ad aumentare gradualmente la mobilitazione di finanziamenti internazionali per il clima nell'ambito dell'obiettivo sottoscritto collettivamente dai paesi sviluppati di mobilitare congiuntamente 100 miliardi di dollari USA all'anno entro il 2020 e fino al 2025 a fini di mitigazione e adattamento nei paesi in via di sviluppo, attraverso numerosi e diversi strumenti, canali e fonti nel contesto di significative azioni di mitigazione e nel quadro di un'attuazione trasparente; SOTTOLINEA la necessità della partecipazione di un ventaglio più ampio di contributori; SOTTOLINEA l'importanza di una proficua ricostituzione del Fondo verde per il clima; ATTENDE CON INTERESSE che le banche multilaterali di sviluppo realizzino ulteriori progressi nel conformare le proprie attività all'accordo di Parigi; RIBADISCE che i finanziamenti privati per il clima sono fondamentali per guidare il cambiamento verso un'economia globale, a impatto climatico zero e resiliente ai cambiamenti climatici; FA RIFERIMENTO alla propria intenzione di adottare conclusioni sui finanziamenti per il clima prima della COP 25.

² <https://www.consilium.europa.eu/media/39922/20-21-euco-final-conclusions-en.pdf>

16. SOTTOLINEA l'importanza del fatto che tutte le parti rendano i flussi finanziari globali compatibili con un percorso diretto a uno sviluppo a basse emissioni di GES e resiliente ai cambiamenti climatici, in linea con l'accordo di Parigi, e sottolinea in tale contesto la necessità di promuovere la finanza sostenibile; ACCOGLIE CON FAVORE il contributo della comunicazione della Commissione europea dal titolo "Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile" a tale obiettivo.
17. RIBADISCE l'impegno dell'UE a continuare a sostenere i paesi in via di sviluppo, in particolare quelli meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, nei loro sforzi di attuazione dell'accordo di Parigi; in tale contesto RICONOSCE le esigenze specifiche e le circostanze particolari dei paesi particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, come pure la necessità di un sostegno tempestivo e mirato per evitare tali effetti, minimizzarli e rispondervi; EVIDENZIA iniziative come il partenariato sugli NDC nonché le iniziative volte a rafforzare la resilienza delle comunità, dei mezzi di sussistenza e degli ecosistemi attraverso soluzioni di finanziamento e assicurazione contro il rischio di catastrofi, inserite nel quadro di strategie globali di gestione dei rischi.
18. SOTTOLINEA l'importanza di promuovere l'istruzione, la formazione, la sensibilizzazione, la partecipazione del pubblico nonché l'accesso del pubblico alle informazioni per contribuire all'attuazione dell'accordo di Parigi e dei suoi obiettivi a lungo termine; ACCOGLIE CON FAVORE e incoraggia la promozione dell'azione per il clima attraverso la partecipazione pubblica e la collaborazione con le autorità locali, il settore privato e la società civile.

IL PERCORSO VERSO SANTIAGO

19. SI CONGRATULA con la presidenza polacca della 24^a conferenza delle parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 24) per aver guidato i lavori della COP; ACCOGLIE CON FAVORE il "corpus di norme di Katowice", che rappresenta un traguardo significativo in grado di rendere operativo l'accordo di Parigi e dimostra come il multilateralismo e la cooperazione internazionale rimangano piattaforme operative per affrontare le sfide globali.

20. SALUTA la leadership della futura presidenza cilena della COP e ATTENDE CON INTERESSE di lavorare fianco a fianco con il Cile per rafforzare l'azione globale per il clima e fare della COP 25 un successo; SOSTIENE le priorità della COP 25 definite dalla futura presidenza della COP, compresa l'attenzione riservata al nesso oceani-clima; SALUTA il ruolo attivo della Costa Rica e attende con interesse gli eventi preparatori in vista della COP.

21. È IMPEGNATO a:

- lavorare con tutte le parti allo scopo di definire regole rigorose e generali in materia di cooperazione volontaria a norma dell'articolo 6 dell'accordo di Parigi che promuovano l'ambizione globale, garantiscano l'integrità ambientale ed evitino la doppia contabilizzazione attraverso un adeguamento corrispondente di tutti i trasferimenti internazionali, anche per quanto riguarda il meccanismo di cui all'articolo 6, paragrafo 4, e il regime di compensazione e riduzione delle emissioni di carbonio del trasporto aereo internazionale (CORSIA);
- formulare solide norme per i trasferimenti di cui all'articolo 6, paragrafo 2;
- istituire un nuovo e ambizioso meccanismo conformemente all'articolo 6, paragrafo 4, che consenta alle parti partecipanti di intensificare i loro sforzi di mitigazione, contabilizzando nel contempo in maniera rigorosa le riduzioni di emissioni realizzate e convenendo la conclusione dei meccanismi del protocollo di Kyoto;

22. ATTENDE CON INTERESSE:

- la conclusione positiva del secondo riesame del meccanismo internazionale di Varsavia per le perdite e i danni sulla base del mandato approvato a Bonn in giugno, al fine di orientare ulteriormente i lavori all'interno di tale meccanismo, in particolare per quanto riguarda l'attuazione dell'articolo 8 dell'accordo di Parigi;
- di compiere progressi per quanto riguarda le disposizioni del quadro di riferimento rafforzato per la trasparenza, che rappresenta la struttura portante di un accordo di Parigi ben funzionante e che si basa sulle modalità, procedure e linee guida concordate a Katowice;

- di portare avanti i lavori sullo sviluppo delle capacità, compresi i relativi meccanismi istituzionali;
- il buon esito del riesame del programma di lavoro di Lima sulle questioni di genere e del relativo piano d'azione sullo stesso tema.

23. SOTTOLINEA l'importanza delle parti interessate non contraenti e il loro contributo agli obiettivi di lungo termine dell'accordo di Parigi, anche attraverso il piano globale d'azione per il clima, e riconosce gli sforzi profusi nel quadro di quest'ultimo per contribuire all'attuazione dell'accordo di Parigi e dei suoi obiettivi di lungo termine; saluta e INCORAGGIA il fermo impegno dei due campioni nel promuovere l'azione per il clima; ACCOGLIE CON FAVORE l'opportunità di fare un bilancio sull'attuazione pre-2020 e sul livello di ambizione per mettere in luce i progressi compiuti e individuare ulteriori opportunità di azione globale.

ALTRI PROCESSI

24. MANTIENE L'IMPEGNO di cercare sinergie e di sfruttare al massimo il contributo all'azione per il clima apportato dalle altre convenzioni di Rio (CBD e CCD), compreso il quadro globale per biodiversità dopo il 2020, il Forum delle Nazioni Unite sulle foreste, il quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi e il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU; SOTTOLINEA che il coordinamento deve avvenire anche a livello nazionale.
25. RAMMENTA che l'aviazione internazionale deve contribuire in modo adeguato a mitigare i cambiamenti climatici e INVITA in particolare l'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale (ICAO) e i suoi Stati membri ad attuare tempestivamente il CORSIA, garantendone l'integrità ambientale, anche evitando la doppia contabilizzazione delle riduzioni delle emissioni; ESORTA tutte le parti che non hanno ancora annunciato la propria partecipazione a aderire alla fase pilota del CORSIA; RIBADISCE il precedente invito rivolto all'ICAO ad approvare un obiettivo di lungo termine in modo coerente con gli obiettivi dell'accordo di Parigi relativi alla temperatura, al più tardi in occasione della sua 41^a Assemblea.

26. INVITA l'Organizzazione marittima internazionale (IMO) a dare rapida attuazione alla sua strategia iniziale per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra generate dalle navi, adottata nel 2018, in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi relativi alla temperatura.
 27. ACCOGLIE CON FAVORE l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2019, dell'emendamento di Kigali al protocollo di Montreal, che contribuisce al conseguimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi, e INVITA tutte le parti del protocollo di Montreal a ratificare quanto prima tale emendamento.
-